

Genovese, primo sì all'arresto. Il Pd siciliano frena

I dem votano
a favore. Ma nell'Isola
Raciti va cauto: in
aula dopo le elezioni

ALESSANDRA ZINITI

«NON ho nessuna voce in capitolo ma spero proprio che si voti dopo le elezioni europee, per liberare la discussione da qualsiasi strumentalizzazione politica».

Alle cinque di pomeriggio, a Roma

insieme alla capogruppo Pd nella giunta per le autorizzazioni della Camera Anna Rossomando, il segretario regionale Fausto Raciti interviene così sul "caso Genovese" che adesso, dopo il "sì" espresso ieri dalla giunta, gira tutto attorno alla data nella quale l'assemblea di Montecitorio dovrà esprimersi sulla richiesta avanzata dal gip di Messina di arrestare il deputato Pd Francantonio Genovese nell'ambito dell'inchiesta sui corsi d'oro della formazione professionale.

Con 12 voti favorevoli (quelli del Pd, di Sel e M5S) e 5 contrari (del centrodestra), ieri la giunta ha approvato la richiesta di arresto bocciando le conclusioni del relatore Antonio Leone del Nuovo centrodestra che aveva invitato a respingerla sostenendo l'esistenza di un "fumus persecutionis" e ritenendo insussistenti sia la possibilità di reiterazione del reato che il pericolo di fuga. Adesso a preparare la nuova relazione per il voto di finale sarà un deputato dello stesso partito di Genovese, Franco Vazio che ha chiesto solo qualche giorno di tempo per esaminare la corposa documentazione. Già la prossima settimana, ha detto il presidente della giunta Ignazio La Russa, la relazione potrebbe essere depositata alla presidenza della Camera che dovrà poi fissare la data del voto che deciderà il destino di Francantonio Genovese d'intesa con la conferenza dei capigruppo.

Ed è proprio sulla data della votazione finale che si è immediatamente aperto il nuovo fronte della polemica politica con M5S che invita la presidente della Camera a fissare la seduta in tempi rapidi e comunque prima del voto del 25 maggio. Voto che, in teoria, dovrebbe ricalcare quello dato in giunta e quindi aprire le porte del carcere per Genovese. Ma l'assemblea di Montecitorio si esprimerà a scrutinio segreto e nel segreto dell'urna le indicazioni di partito non sempre trovano conferma.

«Noi - dice la capogruppo Pd in giunta Anna Rossomando - abbiamo dato il massimo sotto il profilo dell'impegno nell'esaminare il corposo materiale probatorio, senza perdere tempo ma prendendoci quello necessario. Sui tempi per il voto finale non riesco a fare previsioni. Qualcuno ha chiaramente paventato l'opportunità di discutere un argomento così delicato in campagna elettorale. Ma dovremmo cominciare con l'evitare di far diventare proprio la scelta della data un argomento di polemica politica».

La posizione del Pd è chiara: meglio votare dopo le elezioni europee ma nessuna opposizione ad una decisione diversa. Lo dice chiaramente il nuovo relatore Franco Vazio: «E' una questione complicata e delicata, non chiedo il rinvio a dopo il 25 maggio. Benchè dispiaciuti in termini personali, non abbiamo sviolato e abbiamo espresso un giudizio non condizionato in termini politici ed emozionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

